

Il lampo¹ (da Myricae)



Pubblicata nella terza edizione di Myricae (1894), è la raffigurazione impressionistica di un evento atmosferico, il lampo, che illumina cielo e terra, nel silenzio sospeso che precede il tuono.

Nello sconvolgimento della natura in tumulto s'intravede la precarietà del suo destino dell'uomo e la realtà rivela il suo volto spaventoso e angosciante.

E cielo e terra si mostrò qual era²:

la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tacito tumulto
una casa apparì sparì d'un tratto;
come un occhio, che, largo, esterrefa
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

E cielo e terra si mostrarono com'erano:
(grazie alla luce del lampo)
la terra ansimante, plumbea, in sussulto doloroso;
il cielo ingombro di nuvole, cupo e sconvolto:
nel silenzioso trambusto, bianca apparve improvvisa
una casa che subito sparì;
simile ad un occhio che, dilatato, sbigottito,
si aprì e si chiuse nella notte nera.

Il testo è una Ballata piccola di *endecasillabi*. Lo schema delle rime è ABCBCCA.

Analisi del testo.

La raffigurazione della natura, ad una prima lettura, può apparire realistica, poiché il poeta descrive in modo indubbiamente efficace un lampo che illumina per pochi secondi il buio della notte. Con tecnica analogica ed impressionistica, Pascoli accosta immagini suggestive, che compongono il quadro d'insieme. Il poeta vuole trasmettere nel testo la fulmineità, la brevità della visione. Per creare questo effetto egli fa uso dell'asindeto e della ripetizione: bianca bianca; apparì sparì; s'aprì si chiuse.

Ciascuno degli elementi naturali descritti assume un valore simbolico. La poesia fa riferimento a tre elementi "paesaggistici" e a due "umani": il cielo, la terra, la notte, la casa e l'occhio. La natura, sconvolta e angosciata, viene descritta con aggettivi che appartengono alla sfera umana: *la terra ansante, livida, in sussulto; il cielo ingombro, tragico, disfatto*. La casa bianca, illuminata dal lampo, assume

¹ Il titolo è parte integrante della lirica e premessa necessaria per la comprensione del testo.

² Da notare l'anomalia del verbo "era", al singolare, per indicare la condizione di cielo e terra, che rafforza l'unitarietà della cupa visione.

simbolicamente il valore positivo di rifugio familiare, che protegge dal male, ma ad essa si contrappone il nero della notte, che rappresenta l'angoscia di fronte al male e al dolore del mondo. L'occhio, cui la casa bianca è analogicamente accostata, è "largo, esterrefatto", cioè spalancato, terrorizzato e sbalordito. Pascoli dichiarò che l'occhio è quello del padre agonizzante negli ultimi attimi di vita, quando il mondo gli apparve terribile e crudele. La natura, personificata, sembra assistere, sconvolta, al delitto. Alcuni critici sostengono che il lampo è simbolo del rapporto tra poesia e realtà: la poesia, come il lampo, illumina intuitivamente la realtà, oscura e dolorosa. Il verso iniziale e quello finale rimano tra loro (era - nera), avvolgendo nel nero della notte, il paesaggio descritto: il male (la notte nera) avvolge e domina inesorabilmente la realtà, in mezzo alla quale la casa costituisce un fragile rifugio.

Il testo presenta una trama fonica molto ricca: rime interne ai versi, assonanze, consonanze, allitterazioni: terra ansante; bianca bianca; apparì sparì; tacito tumulto; s'aprì si chiuse; notte nera.

Il ritmo presenta un andamento alterno: un ritmo lento corrisponde alla rappresentazione iniziale della natura, avvolta dal nero della notte, sconvolta, violentata dalla bufera che si addensa su di lei (e dalla vista del tremendo crimine); nei versi 2-3 il ritmo è rallentato dalla presenza della virgola e da parole trisillabiche, due delle quali sdruciole (livida; tragico). Nei due versi successivi l'accostamento per asindeto (bianca bianca; apparì sparì) rende il ritmo concitato, per poi rallentare nuovamente nel sesto verso. Al centro del testo si colloca la rapidità della visione di una casa, che appare intensamente illuminata dal lampo per poi immediatamente sparire, come l'aprirsi sbalordito di un occhio che subito si richiude. L'attimo di terrore e stupore è come sospeso e dilatato dall'aggettivo esterrefatto che, unitamente alle virgole, rallenta il ritmo. La chiusura del verso 7 sembra contrapporre alla rapidità della visione (s'aprì si chiuse), il buio inesorabile della notte (della morte).

Tra le figure retoriche, da notare: il climax ascendente dei versi 2 e 3, che sono disposti a chiasmo rispetto al primo verso; l'ossimoro tacito tumulto, che indica il silenzio angosciato dell'attimo che precede il tuono; la similitudine tra l'apparire della casa e l'aprirsi dell'occhio. Poiché il rapporto tra i due elementi è legato alla repentina visione della casa, che subito scompare ed all'aprirsi e richiudersi, altrettanto rapido, dell'occhio, l'elemento di connessione sembra essere il lampo, che permette la visione della casa.

Laboratorio

Comprensione e analisi del testo

1. Leggi la poesia ed individua in essa i colori descritti o evocati.
2. La poesia descrive un fenomeno naturale. Ti sembra che si tratti di una descrizione realistica o che le immagini siano accostate con una tecnica analogica e impressionistica?

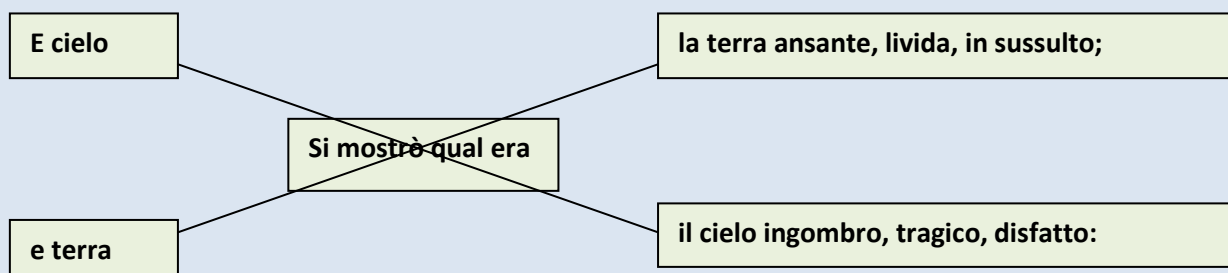
- Il poeta vuole trasmettere nel testo la fulmineità, la brevità della visione: quali tecniche utilizza il poeta, per creare questo effetto?
- La poesia fa riferimento a tre elementi “paesaggistici” e a due “umani”: il cielo, la terra, la notte, la casa e l’occhio, corrispondenti ai diversi momenti in cui si articola. Di ognuno indica quali verbi o aggettivi li descrivono:

cielo	Terra	notte	casa	occhio

- Nella poesia la natura è personificata: spiega tale affermazione, facendo attenzione agli aggettivi usati dal poeta per descriverla. Spiega quale rapporto potrebbero avere le condizioni attribuite al cielo e alla terra con la vicenda dell’assassinio del padre del poeta.
- Perché il titolo è da considerare parte integrante della lirica? Alcuni critici sostengono che il lampo è il simbolo del rapporto tra poesia e realtà. Perché?
- Individua la similitudine presente negli ultimi tre versi e spiegate il significato simbolico.
- Nel testo altri elementi presentano un significato simbolico. Quale?

La casa bianca	<input type="checkbox"/> Un riparo dalle intemperie <input type="checkbox"/> La famiglia che protegge dal male <input type="checkbox"/> Il male e il dolore del mondo <input type="checkbox"/> Le costrizioni della società
La notte nera	<input type="checkbox"/> La paura del buio <input type="checkbox"/> Lo spirito d’avventura <input type="checkbox"/> Il male e il dolore del mondo <input type="checkbox"/> La protezione dalle fatiche dell’esistenza

- Considera la disposizione dei versi. Quale figura retorica è in essi presente? Quale è presente nei versi 2 e 3 (“la terra ansante...” e “il cielo ingombro...”)



10. L'espressione "tacito tumulto" contiene una figura retorica. Quale?

- Metafora
- Personificazione
- Ossimoro
- Sineddoche

Spiega il motivo della tua scelta.

11. Il testo è una Ballata piccola di endecasillabi. Lo schema delle rime è ABCBCCA. Considera in particolare il verso iniziale e quello finale: la rima era - nera posta all'inizio e alla fine è in relazione con il contenuto del testo? Spiega perché.

12. Il testo presenta una trama fonica molto ricca: rime interne ai versi, assonanze, consonanze, allitterazioni: evidenziale nel testo ed indica quale tipo di suoni prevale.

13. Il ritmo presenta un andamento alterno: i momenti di concitazione, che appaiono prevalenti, sono attenuati da significativi rallentamenti: evidenzia tali aspetti, tenendo conto che essi dipendono dalle pause e dalla lunghezza delle parole.

Produzione

1. Tenendo conto di tutti gli elementi emersi, spiega la lirica e interpretane il messaggio:

Utilizza il seguente schema che evidenzia la struttura del testo e le relazioni tra gli elementi che lo compongono.

